

→ **A suggerire** l'adeguamento è la Ue. Berlusconi possibilista: stiamo dialogando

→ **I conti dell'Inps** relativi al 2008 sono positivi: le entrate superano le uscite di 11,2 miliardi

Pensioni, età a rischio per le donne

No dei sindacati

Non solo le lavoratrici pubbliche, anche le altre rischiano di vedersi aumentare l'età della pensione. Lo raccomanda la Ue aggiungendo che con i risparmi si potrebbero sostenere i disoccupati. Contrari i sindacati.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

La crisi la paghino le donne. L'aumento dell'età della pensione delle lavoratrici pubbliche è già sulla carta, questione di dettagli e dovranno restare al lavoro cinque anni in più. Si preparino le lavoratrici dei settori privati. È l'Unione Europea a «raccomandare» un aumento dell'età delle donne perché, viene spiegato, sebbene la spesa pensionisti-

Contrari

Per Cgil, Cisl, Uil e Ugl non se ne deve far nulla

ca italiana sia cresciuta quest'anno meno della media Ue, è sempre troppo alta, «tra le più elevate nell'Unione».

MISURE ADDIZIONALI

Le «misure addizionali» suggerite devono ovviamente sommarsi alle riforme già fatte, da applicare integralmente a cominciare dalla revisione dei coefficienti di trasformazione (vedi riforma Maroni e scalone) che, se rivisti, taglierebbero sensibilmente gli assegni. I risparmi di spesa, chiosa la bozza che martedì dovrebbe essere approvata dall'Ecofin, possono essere utiliz-

zati per ampliare gli ammortizzatori sociali. Insomma, la crisi la paghino le donne che, come dice Giulio Tremonti, non ne sono affatto responsabili.

INPS IN ATTIVO

«Ci hanno chiesto questa cosa, adesso vediamo, stiamo dialogando», afferma il premier Silvio Berlusconi. Ma i sindacati, uniti, alzano gli scudi. Per Cgil, Cisl, Uil e Ugl non se ne deve fare nulla. Tanto più che proprio ieri l'Inps ha diffuso dati positivi relativi al 2008. Grazie all'aumento delle aliquote contributive l'Istituto ha chiuso l'anno con un avanzo finanziario (cioè l'eccedenza delle entrate sulle uscite) di 11,2 miliardi, con una crescita del 21,5% rispetto al 2007. La gestione economica ha presentato un risultato positivo di 11.068 milioni di euro, con una crescita del 60% rispetto al 2007. C'è stato un boom degli iscritti (+38% in sette anni) e un miglioramento del rapporto con il numero delle pensioni erogate (adesso sono 133 ogni 100 iscritti escluse però le gestioni interventi dello Stato), ma anche un boom di assegni di invalidità civile cresciuti di 150mila unità. E su questo gruppo partiranno verifiche più severe. Il numero di pensioni è in lieve calo (-0,26%) rispetto al 2007, a più di 16 milioni di assegni (ai quali si aggiungono quelli degli invalidi civili) ma le spese sono in crescita. Quella per pensioni è cresciuta più lentamente (+2,8%) delle altre in particolare di quella per prestazioni temporanee economiche (+10,6%) area che comprende la cassa integrazione, la disoccupazione e la mobilità.

Se il governo dovesse ascoltare la Ue, dovrà fare i conti con i sindacati.



La Ue invita l'Italia ad alzare l'età pensionabile delle donne

Maramotti

